



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: ROCCAMENA

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

Responsabile del Procedimento
Supporto al RUP

Mirella Calascibetta
Anna Luisa Pirrone
Fabio Costanzo

Progettista incaricato
Studio Geologico
Valutazione Ambientale Strategica

Giuseppe Gangemi
Antonio Gallo
Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

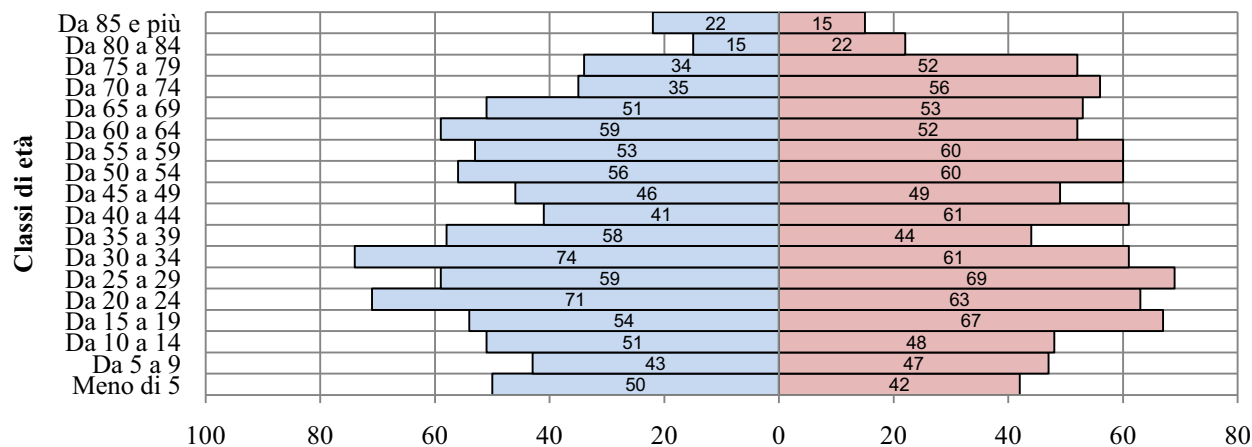
Roccamena

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale		note
				km ²	Ha	
61	Roccamena	82	PALERMO	33,32	3.332	-

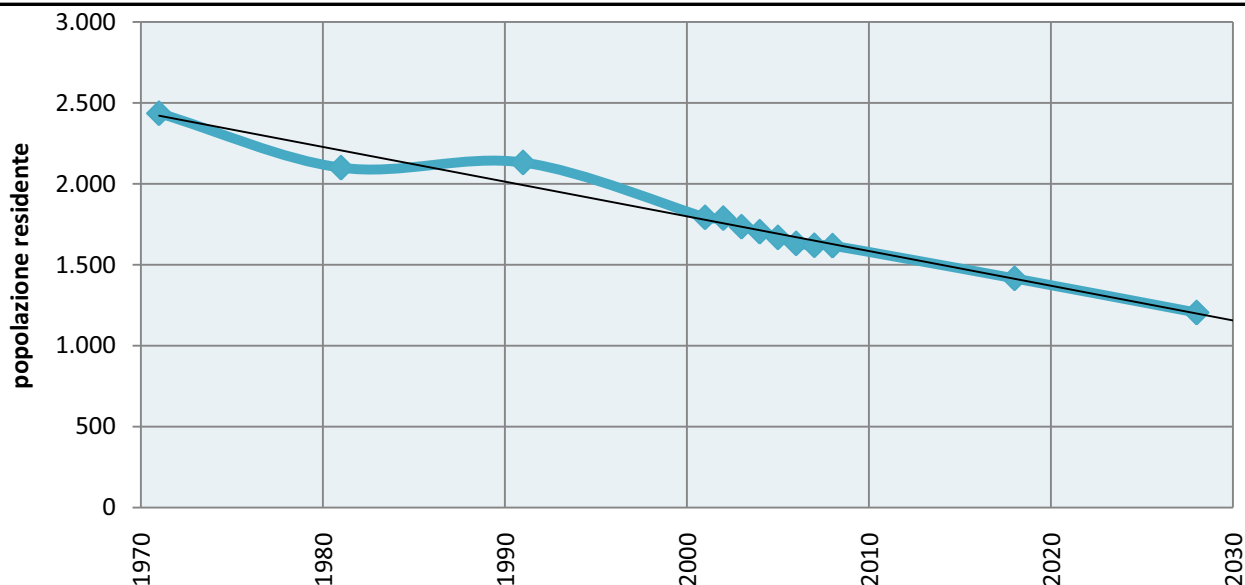
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	1.793	Maschi	872	Femmine	921
--------	-------	--------	-----	---------	-----



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	2.436	-	73,11	
1981	2.100	-13,79%	63,03	anno base di riferimento
1991	2.132	1,52%	63,99	
2001	1.793	-15,90%	53,81	
2002	1.788	-0,28%	53,66	
2003	1.735	-2,96%	52,07	
2004	1.704	-1,79%	51,14	
2005	1.669	-2,05%	50,09	
2006	1.632	-2,22%	48,98	
2007	1.620	-0,74%	48,62	
2008	1.618	-0,12%	48,56	attualità
2018	1.416	-12,50%	42,49	Previsione o trend
2028	1.205	-14,92%	36,15	





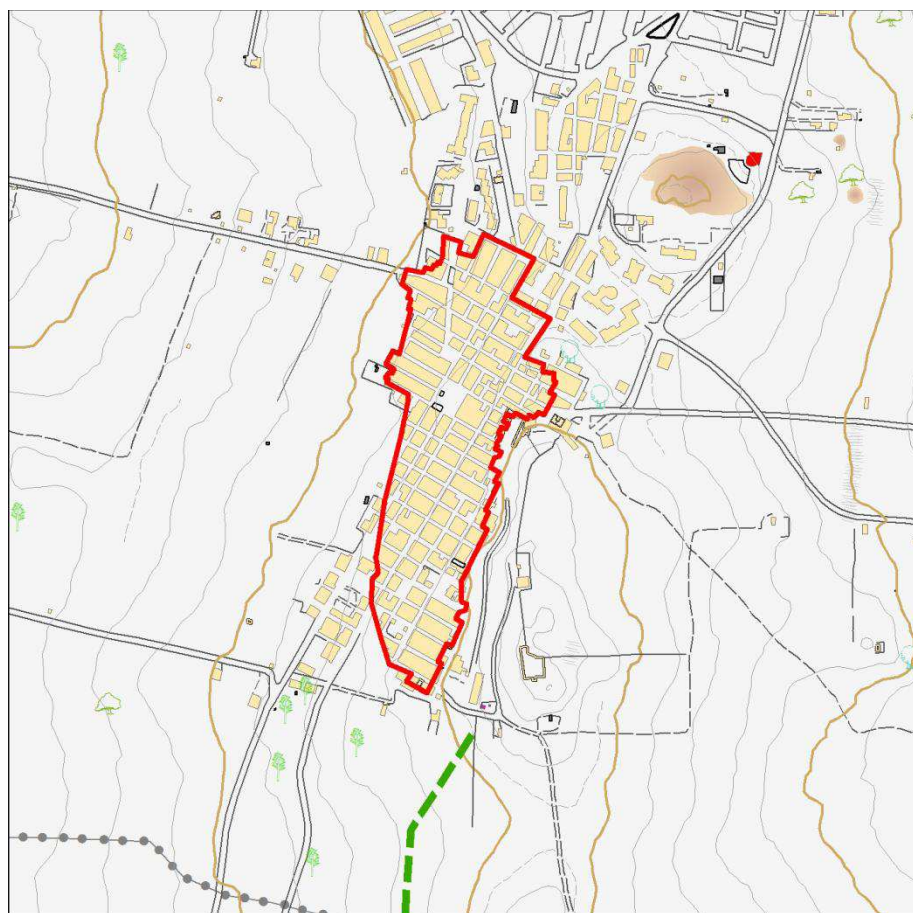
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla strada-veloce Palermo-Sciacca dal bivio omonimo, è situato in zona interna, allo spartiacque fra i due rami destro e sinistro del Fiume Belice su terreni di marne bianche e forammifere. Ha modesta economia agricola e zootecnica integrata dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del XVIII sec. ad opera della famiglia Beccadelli di Bologna. Ebbe riconosciuta la propria autonomia comunale solo nel 1846. Ha impianto urbanistico allungato in direzione N.E./S.O., e struttura a maglia ortogonale regolare e comparti quadrangolari o rettangolari poco allungati a tipologia di posti di casa a spina o a blocco internamente frammentato. Il disegno complessivo ha un fuoco principale nella piazza centrale della Madrice da cui, oltre agli altri assi adeguati alla geometria razionale del tessuto urbano, si diparte il taglio viario divergente verso N.O. che induce soluzioni raccordo angolari.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruota di centralità civile, commerciale e abitativa anche nei confronti delle ottocentesche aree di espansione N.E. che riprendono, con ritmo più estensivo, il disegno di impianto originario dei comparti.

Prospettive di sviluppo. Adeguate alla valorizzazione agricola e zootecnica da inserire nei circuiti commerciali del corleonese.

Danni eventuali. Modesti ma diffusi fenomeni di trasformazione tipologica nel corpo dell'edilizia minore (sopraelevazioni e ricomposizioni dei fronti) e fenomeni di degrado per mancanza di manutenzione delle poche architetture emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Senza qualificazione morfologica delle aree parzialmente urbanizzate a N.E. del C.S.U. a seguito della edificazione e delle ristrutturazioni post-terremoto del 1968.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 480 m.s.m. in zona interna, nella regione dello spartiacque fra i due rami destro e sinistro del F. Belice in prossimità della Rocca del Signore. Esso fonda su terreni di marne bianche e forammifere a pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione tardo settecentesca ancora chiaramente individuabile nel disegno complessivo della struttura urbana e nella tipologia di pochi complessi ecclesiastici.

Caratteri ambientali: di spazio urbano settecentesco con qualità ripetitive nella aggregazione dei comparti e nella ripetizione modulare della griglia viaria interrotta dagli slarghi pubblici delle piazze.

Tipologia urbana: a comparti quadrangolari o rettangolari poco allungati aggregati su maglia viaria a maglia regolare rettilinea con prevalenza di allineamenti in direzione N.E./S.O. e schema a pettine ai lati dell'asse tangente posteriormente al blocco

con la Chiesa Madre. Slabbramenti nella zona Sud/Ovest. Posti di casa a spina e a Blocco frammentato e andamenti di raccordo lungo il taglio obliquo del ramo N.O. convergente sulle piazze centrali.

Condizione originaria. di borgo agricolo di fondazione feudale ad economia chiusa relativamente autonoma.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dai processi di crescita e trasformazione dei sistemi territoriali costieri, soggetto ai fenomeni recessivi delle aree interne.

Estensione del C.S.U.: ettari 7,98

Abitanti (al 2008): 1.618

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 28.10.80

Roccamena

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 2) Palazzo Di Giorgio, sec. XIX;
- 3) Scuole elementari, prima metà del sec. XX.



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP n.44 "Di Ponte Alvano: Roccamena-Ponte Alvano". Lavori di M.S. per il risanamento dei dissesti e tratti in frana dalla progr.va km.ca 0+000 alla prog.va km.ca 17+800 (I° STRALCIO dalla km.ca 0+000 alla km.ca 3+500).
- 2 SP n.97 Della Torrazza: "B° Marabino-B° Casalottello". Lavori di M.S. per la realizzazione di opere di contenimento e presidio e ripresa del piano viabile.
- 3 SP n.27 "Di Roccamena": B° Ponte Pernice-Sella Galardo-Roccamena. Lavori di M.S. per la sistemazione di una frana al km. 12+500 e la ricostruzione di due strettoie al km. 6+000 e 9+800.
- 4 SP n. 27 bis di Maranfusa: "B° Galiello - B° Maranfusa" - Lavori per la sistemazione e completamento del piano viario e di costruzione opere di presidio e corredo.
- 5 SP n. 44 di Ponte Alvano: "Roccamena - Ponte Alvano" - Lavori di M.S. per la riparazione dei tratti in frana e sistemazione del piano viabile dalla km.ca 0+000 alla km.ca 17+800 (II° STRALCIO dalla km.ca 3+500 alla km.ca 10+000).
- 6 Parco archeologico di Monte Maranfusa. *
- 7 Prolungamento asse viario Corleone – Mare (Corleone – Prizzi). *

